Anno XLVI — N. 5
Venerdì 5 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità (abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PRAVISDOMINI

La relazione del comm. prefettizio sulle condizioni del Comune

Dopo una crisi che durava dall'aprile dello scorso anno, il tre corrente venne eletta la nuova rappresentanza comunale, composta di energie giovani ed improntate alla più schietta italianità. Durante il periodo anzidetto, resse il comune il rag. Assuero Della Maestra, nominato Commissario prefettizio con decreto in data 14 aprile 1922. Insediando il nuovo Consiglio Comunale, il Commissario presentò una particolareggiata relazione dell'opera svolta durante il tempo in cui resse il nostro Comune.

La relazione accenna alle principali questioni trattate.

Della gestione annonaria, ricordata la rapina subita dal gestore ex sindaco Carlo Marinatto, depredato di 29700 lire quale residuo saldo della gestione, mentre era in cammino per portarle al Commissario dell'Annonaria — rapina poi denunciata come simulata e coronata da assoluzione per insufficienza di prove — il Commissario ricorda che il Commissariato dell'Annonaria di S. Vito aveva intentato lite al Comune per il pagamento di detta somma. Allo stato delle cose — dice la relazione — sentito il consiglio del comm. Renier patrocinatore del Comune, una transazione o rinuncia a stare in causa equivaleva a riconoscere il debito. La causa ora è stata segnata a sentenza e vi sono serii motivi per sperare che sorta esito favorevole. (Infatti la vertenza si risolse favorevolmente).

La relazione accenna poi ad altri problemi trattati: gestione lavori arbitrari, con somma residua a portarsi a saldo in lire 40.800.69; gestione sussidi con rifiuto a riconoscere il debito preteso dal distretto militare di Udine per sussidi alle famiglie dei militari; sistemazione condotta medica e delle scuole, luce elettrica, manutenzione stradale ed altri interessi del Comune in via di soluzione.

La parte più importante vitale della relazione è quella riferentesi al bilancio che, per l'anno 1922, è stato laboriosissimo. Ogni voce, dopo accurato esame, è stata ritoccata e, per la parte della spesa, ridotta al minimo indispensabile. I risultati sintetici sono i seguenti: Entrate effettive l. 99311.98; dallo stato a pareggio bilancio lire 35 mila; — totale entrate l. 134.311.98.

Per raggiungere questi risultati si è dovuto inasprire le tasse esistenti e raddoppiare la sovrimposta comunale con speciale ritocco di quella pei terreni. Necessitò però istituirne delle nuove e cioè tassa famiglia e sul valore locativo i cui regolamenti sono già stati approvati dalla Giunta provinciale amministrativa.

La situazione finanziaria non è confortante ma neppure disperata, e con sagge economie e imposizioni di tasse si potrà ottenere il pareggio in capo ad un triennio.

Il riassunto del bilancio dà: debiti esistenti lire 298.982.35; debiti in stato di progetto lire 1.217 mila. — Totale lire 1.515.982.35.

La relazione chiude con un cenno sugli uffici di segreteria, riordinati grazie alla intelligente e costante opera del segretario dott. Di Sanza, cui è rivolto un elogio speciale.

Il rag. Della Maestra, concludendo, manda un deferente saluto a tutti i cittadini, formulando i migliori auguri perchè il Comune che ha belle ed antiche tradizioni, possa essere annoverato fra quelli fiorenti ed industri, che camminano rapidi sulla via del progresso civile.

La relazione è stata approvata dal Consiglio con un voto di plauso al commissario rag. Della Maestra.

PALMANOVA

Corso di lezioni

Per iniziativa del Circolo Agrario di Palmanova e della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana-Palmanova, il signor prof. Alfredo Pozzolo svolgerà un corso di lezioni sulla «Viticoltura moderna e Gelsicoltura secondo il seguente programma:

Giorno 15 gennaio — Importanza della viticoltura; La filossera e mezzi per combatterla — Cenni sulle principali viti americane e sugli ibridi produttori diretti.

Giorno 16 — Moltiplicazione ed innesto delle viti americane; Resistenza alla Filossera ed adattamento al terreno.

Giorno 17 — Piantagione e coltivazione della vigna — avversità e nemici della vite.

Giorni 18 e 19 — Esercitazioni pratiche di innesto.

Giorno 20 — Gelsicoltura.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13 alle 15 presso la sede del Circolo Agrario il quale è incaricato di raccogliere le inscrizioni di tutti coloro che intendono frequentare il corso e che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 14 corrente.

S. DANIELE

Propaganda zootecnica

Nei mesi di Gennaio e Febbraio 1923 sarà tenuta, dal dott. Faggioni una serie di popolari conferenze in località comprese nel Consorzio veterinario di S. Daniele sopra argomenti di vitale interesse per gli allevatori che vogliono sollecitare la ricostruzione del patrimonio zootecnico ed il suo miglioramento.

Dette conferenze saranno svolte in giorni ed ore da destinarsi di pieno accordo con le Autorità comunali.

OSOPPO

Atto gentile della ditta Collevati di Udine

La ditta Collevati di Udine con nobile pensiero, fece recapitare al municipio di Osoppo un grosso pacco di caramelle da distribuire ai bimbi dell'Asilo Infantile nelle passate Feste di Natale e Capo d'anno. Una vera fortuna, per i nostri piccini, i quali ringraziano anche in questo giornale il cortese e munifico donatore. Un grazie anche da parte nostra all'egregio sig. Collevati.

Esposizione di lavori

Il parroco di Osoppo don Comisso istituì, nell'Asilo infantile, una scuola di taglio e di ricamo, sotto la buona direzione e istruzione delle maestre Venerine, le quali dedicano molto del loro tempo a tali utili lavori. Abbiamo goduto l'altra sera assai nel vedere esposti nelle vetrine del negozio Di Toma bellissimi lavori di taglio e di ricamo eseguiti dalle giovani frequentanti la scuola Ce ne rallegriamo con le maestre venerine e con le brave giovani per l'ottima riuscita. Auguri di sempre maggior progresso.

Una succursale dell'«Italica Gens»

Il Colonnello Romanelli comunicò al nostro sindaco la felice idea di voler istituire in Osoppo un ufficio dell'«Italica Gens» a beneficio dei nostri emigranti che tanto bisogno hanno di essere aiutati e guidati nella ricerca di lavoro.

Quest'ufficio, è davvero provvidenziale per Osoppo. Auguriamo venga presto realizzata l'idea del Colonnello Romanelli al quale si è associato, il nostro municipio ed anche il maestro don Valentino Pellegrini, il quale, in questi giorni, si offrì di insegnare la lingua francese ai nostri emigranti.

Trattative per la nuova piazza

Il municipio trattò attivamente di comperare quel terreno, coltivato ad orto, che trovasi nel centro del paese.

La fabbriceria, che dopo molto battagliare, riuscì ad averlo, non sembra mai disposta e cedere il terreno al municipio, il quale dovrà farne la miglior piazza di Osoppo.

SPILIMBERGO

Le dimissioni dell'amm. Comunale

Con la lettera seguente la amministrazione comunale ha rassegnato al R. Prefetto le proprie dimissioni.

Spilimbergo, 4 gennaio 1922

Ill.mo sig. R. Prefetto, ecc.

L'Amministrazione comunale di Spilimbergo: constatato che, in seguito alla emigrazione per motivi di lavoro di diversi componenti il Consiglio Comunale, la civica rappresentanza è oggi ridotta all'esiguo numero di 13, con la recente partenza di un assessore;

tenuto conto che l'importanza del Comune di Spilimbergo esige una rappresentanza al completo, anche per la definizione delle serie questioni che l'attuale amministrazione ha posto allo studio nell'ineresse degli amministrati;

ritenuto che l'attuale momento ha portato dei mutamenti nelle tendenze politciche locali, in modo che i presenti amministratori non credono di essere più gli esponenti delle volontà della maggioranza della popolazione;

Delibera di rassegnare le proprie dimissioni.

BAGNARIA ARSA

I ladri in canonica

L'altra notte ignoti ladri visitarono la canonica di don Giuseppe Verrozzi, rubando alcuni oggetti nello scrittoio che per primo visitarono e dalla cantina salami e lardo.

I ladri penetrarono in canonica, scavalcando dalla parte del cimitero la rete metallica che cinge il cortiletto. Ruppero quindi una lastra della finestra e introdotta la mano nell'interno aprirono facilmente, tirandó il paletto. Entrarono così nello scrittoio ove, fosse premura e timore di compiere atto sacrilego non toccarono oggetti sacri.

Il danno subito da don Venozzi ascende a lire 200 circa.

ARTEGNA

La casa degli spiriti!

Vi è gran rumore in paese per uno strano fenomeno che da parecchie sere si ripete dalle 20 alle 24 in casa di un fornaio.

Da una parete sorgono da un momento all'altro misteriosi rumori e colpi reiterati che fanno tremare le vetrate. Chi batte?... Non si è potuto saperlo.

Anche ieri sera allo strano fenomeno ha assistito una vera folla di gente. Il popolino attribuisce la cosa agli spiriti, anzi ad uno spirito, di un tale che i nonni ricordano come assassinato.

FAEDIS

Una disgrazia a Poiana

4 — Oggi il vecchio Agostino Poiana fu Angelo di anni 87 abitante nella osteria di Poiana in fondo alla riva del Cristo, è stato gettato a terra da una mucca mentr'era all'abbeverata.

La spinta non è stata violenta, ma purtroppo il povero vecchio riportò gravi contusioni per cui si dovette accompagnarlo all'ospitale di Udine dove è stato accolto.

CIVIDALE

Seduta del Consiglio Comunale

Il bilancio al pareggio

Presieduta dal Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, si tenne ieri la annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato, e sull'interessante oggetto bilancio preventivo comunale per l'anno 1923, che dopo non lievi sforzi e senza inasprimenti di imposte raggiunse quest'anno il pareggio. Il Sindaco prima di aprire la seduta legge una lettera di plauso e di ringraziamento che il Consiglio di amministrazione della locale Congregaziona di Carità fa alla rappresentanza comunale per il munifico atto compiuto nel concedere in donazione il fondo per la costruenda Casa di Ricovero

Il Consiglio approva in seconda lettura l'insegnamento religioso nelle scuole; la concessione gratuita del fondo locale Casa di Ricovero; il contributo di lire 300 per sussidi straordinari alla Congregazione di Carità; di lire 150 per la mostra fotografica; lire 300 al Segretariato del Popolo di Udine; lire 400 al Segretariato del popolo di Cividale. Prende atto delle dimissioni del consigliere comunale signor d'Orlandi Geminiano il quale insiste in esse, «per divergenze sorte con elementi del partito al quale apparteneva». Il Consiglio approva il rimborso all'Esattore delle quote inesiguibili di tasse comunali; approva la spe a di lire 948 per completamento di differenza di lavori eseguiti nella canonica di Purgessimo. Venne rinviata al pressimo consiglio la discussione per le undici istanze per l'estensione del dell'acquedotto Pojana; Approva il bilancio preventivo 1023 della Congregazione di Carità. Dopo una lucida relazione sull'operato della Giunta letta dal Sindaco, ed illustrata per la parte finanziaria dall'assessore delle Finanze dott. Giuseppe Tomaselli, viene approvato il bilancio preventivo comunale per l'anno 1923 che raggiunge il pareggio.

Il Consigliere Pascoli a nome del Consiglio, fa un plauso ed un elogio all'on. Giunta, per la dotta, sobria e chiara relazione, ad esso si associano i Consiglieri Rieppi e Faleschini a nome anche di tutto il Consiglio. Il Consigliere Faleschini si dilunga nel suo compiacimento e nei suoi elogi, riferendo la storia della nostra amministrazione in tutta la sua attività di restaurazione finanziaria comunale ed illustra diversi punti della relazione, quali i provvedimenti di indole istruttiva e finanziaria facendo infine un elogio speciale all'ass. delle Finanze dott. Giuseppe Tomaselli, il quale è riuscito in due anni solamente a portare il bilancio comunale a pareggio. Il Consiglio approva all'unanimità ed approva il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune.

Il Consiglio fa poi le seguenti nomine: della Commissione elettorale: Rosso Marcello, Del Negro Lodovico, Pascoli Giuseppe, Del Basso Giuseppe, Fort Pietro, Domenis Pietro, Fabris Peitro e Fanna Vincenzo. Della commissione tassa famiglia: Bulfoni Pietro, negoziante; presidente con voti n. 13 — Zanon Giuseppe, Della Rovere Carlo, Carbonaro ing. Luigi, Domenis Pietro, Del Torre Pietro, Pascoli Giuseppe — Delle Tasse comunali: Faleschini avv. Agostino presidente, Bignolini Leandro, Domenis Pietro, Del Torre Pietro, Fann aVincenzo, Pascoli Giuseppe, Zanon Giuseppe — Dei revisori dei conti per l'anno 1922: Rieppi G. Batta, Rosso Marcello, Pascoli Giuseppe. — A membri della Congregazione di Carità conferma i signori Persoglia giorgio; Stringher G. B. dell'amministrazione del Giardino Infantile: Pascoli Giuseppe a quella dell'Ospedale Civile: Del Torre Pietro e Del Basso Pio.

In seduta segreta e in seconda lettura approva il sussidio di lire 250 alla vedova Tomasin; lire 1200 alla guardia sanitaria Canonico Francesco, lire 200 in onore dei maestri Quercig e Cossio insigniti della medaglia d'oro di benemerenza.

Alle ore 17.45 la seduta viene tolta.

Assemblea dello Sport Club

In locale gentilmente concesso dal socio signor Cattarossi Vincenzo ebbe luogo sabato scorso l'assemblea ordinaria della nuova società sportiva sorta sotto il nome di «Sport Club Cividalese».

Alla presenza di oltre una trentina do soci il presidente sig Carlo Scoziero presentò la situazione finanziaria con il seguente risultato al 29 dicembre 1922:

Incassi lire 1648; spese lire 1403; Rimanenza lire 245.

Dette quindi lettura di un'ampia relazione illustrante lo sviluppo preso dalla società nel breve periodo di quattro mesi dal giorno in cui un esiguo gruppo di appassionati lanciò e mise in atto l'idea della sua fondazione.

Prospettò le difficoltà ancora da superarsi per raggiungere lo scopo a cui i soci tutti vogliono arrivare mediante non una vampata di entusiasmo iniziale, ma una costante e spontanea volontà. Espresse la speranza che, data l'assoluta apoliticità della Società e l'intendimento di dare, oltre agli altri rami dello sport, il massimo sviluppo al turismo popolare mediante gite domenicali variate che avranno inizio nella prossima primavera il numero dei soci, ora di oltre quaranta venga ad aumentare, sempre più.

Venne proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali con il seguente risultato: presidente Scoziero Carlo; Vice presidente, segretario Morandini Valentino; Consiglieri Zatti Alberto e Cattarossi Luigi.

Infine con l'augurio che anche Cividale nel campo dello sport non sia seconda a nessuna Città consorella, l'assemblea si chiuse, riservandosi di pubblicare entro il corrente mese il programma della prima gita indetta per i primi giorni del prossimo aprile.

A proposito di una notizia

Riceviamo la seguente:

Il Consiglio Direttivo della Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra nella seduta di ieri sera ha deliberato di inviare al giornale il «Friuli» la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore del «Friuli»

La corrispondenza da Cividale apparsa sul n. 306 del Suo pregiato giornale dal titolo «Pro Orfani di guerra» era seguita da una nota in cui il corrispondente cividalese si congratulava in ispecial modo con mons. dott. Valentino Liva, uno dei fondatori di questa Sezione, per l'attività che questa provvida istituzione esercita nel campo dell'assistenza degli orfani di guerra non ricoverati.

Tale nota ha lasciato nel pubblico la impressione che la ripresa dell'attività benefica della sezione sia dovuta all'opera del rev. mons. Liva. Questo consiglio per amore della verità e perchè il merito di tale rinnovata operosità spettante esclusivamente alle buone signore cividalesi non sia diminuito in nessun modo ed a vantaggio di chicchessia (sia pure di chi per altre vie con altri mezzi opera agli stessi benefici fini) prega la S. V. Ill.ma di voler rendere di pubblica ragione che mons Liva da circa sette mesi non appartiene più all'opera nazionale per l'assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra per aver dato nel giugno scorso le dimissioni da Consigliere di questa sezione.

Ringraziamenti ed ossequi — Il Consiglio direttivo dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra, Sezione di Cividale.

Altra onorificenza al Ten. Col. Cossio

Il ten. Colonn. cav. Guglielmo Cossio è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questa nuova onorificenza ha un alto significato, poichè meritata dal prode nostro concittadino, da ben 15 anni posto dalla fiducia del governo ad un importante ufficio nella Colonia Eritrea.

Allo scoppio della guerra il valoroso tenente colonnello partì dall'Asmara e guidò i propri soldati alla conquista di importanti zone. Fu lui il conquistatore del Vodice, per il quale fatto d'arme fu battezzato da S. E. il generale Cassino l'«Uomo del Vodice».

Egli ha fregiato il petto gagliardo da parecchie decorazioni al valor militare: nel giugno del 1917, sul Vodice conquistato gli venne conferita la medaglia d'argento; e mentre il generale Cassino gli appuntava sul petto la medaglia congratulandosi delle sue gesta eroiche, egli modestamente rispose: — No, Generale; non sono atti eroici, ma il semplice mio dovere di soldato che io compio.

Ferito, passa all'ospedale; ma convalescente ancora, lo lascia e ritorna al fronte, dove combatte fino il giorno della Vittoria, per ritornare poi nel suo alto Ufficio in Eritrea, dove tuttora si trova.

All'illustre concittadino, certo di interpretare il sentimento di tutti i cividalesi, mando le felicitazioni più vive per la recente meritata onorificenza, con l'augurio di rivederlo presto nella sua Terra, che egli non ha mai dimenticata.

Fiore reciso

Quando tutto le doveva sorridere, a soli 17 anni la giovinetta Maria Oruella fu da morbo crudele strappata all'affetto dei suoi cari. Oggi seguirono i funebri: una vera manifestazione di cordoglio.

Autorità, amici, conoscenti, compagne di scuola parteciparono alla mesta cerimonia dell'accompagnamento all'ultima dimora; e sul volto di ciascuno si leggeva il dolore per la scomparsa di questo tenero delicato fiore.

Alla mamma, agli zii, ed agli altri congiunti tutti, sia di conforto la tanto affettuosa manifestazione, alla quale ci associamo rinnovando loro le nostre più vive condoglianze.

Le operette al Sociale

Soltanto nella prossima settimana doveva debuttare al nostro Sociale la Compagnia di operette Angeletti-Lisses, e domani doveva portarsi a Gorizia. Per l'agitazione che si è sviluppata a Gorizia, le rappresentazioni in quella Città furono sospese; e così la Compagnia anticipò la sua comparsa a Cividale, dove iniziò il corso di rappresentazioni iersera con l'operetta: «La Principessa della Czardas» Auguri, che la bella fama della brava compagnia e il breve periodo di sua fermata fra noi rendono di più sicuro avveramento.

La Provincia del Friuli e sua circoscrizione

Postumia, Monfalcone, Grado e Isola Morosini con Trieste - Tarvisio e il Tarvisano, nel distretto di Tolmezzo — Il resto del Goriziano diviso in tre circondari.

Nel Consiglio dei ministri di ieri fu risolta la questione della circoscrizione amministrativa delle nuove provincie. Il presidente del Consiglio on. Mussolini presentò una serie di schemi dei decreti.

Noi ci soffermeremo, specialmente, su ciò che si riferisce al Friuli.

La soluzione del grave problema, dice il presidente, è in relazione alle conclusioni a lui presentate dal presidente della Commissione consultiva centrale on. Acerbo, conclusioni che egli ha accettato. Illustrò quindi ampiamente l'essenza e le ragioni dei provvedimenti; noi ci limiteremo a riferire quanto riguarda la

Provincia del Friuli

Dopo ricordato che molte soluzioni sono state prospettate per le circoscrizioni della Venezia Giulia, il presidente on. Mussolini fa rilevare che i voti dei Fasci sono contraddittori fra di loro, poichè ciascuno di essi prospetta la situazione dal punto di vista dell'interesse locale; ad esempio, 28 Fasci del goriziano hanno chiesto la fusione con Udine. La soluzione che egli propone al Consiglio è la seguente:

Provincia unica del Friuli con Udine capoluogo; oltre ai circondari esistenti (Tolmezzo, Cividale, Pordenone), avrà quelli di Gorizia, Gradisca e Tolmino.

A Tolmezzo si uniranno i tedeschi del Tarvisano (Tarvisio, Malborghetto, S. Leopoldo, Pontafel ecc.). La zona marittima del Friuli — Grado e frazioni con Isola Morosini — verrà aggregata a Trieste, unitamente all'intero distretto giudiziario di Monfalcone; Aquileia resterà a far parte della Provincia del Friuli.

Il distretto politico di Postumia passerà alla provincia di Trieste, come pure il distretto giudiziario di Sesana e quattro Comuni del distretto di Comeno, necessari ad assicurare la continuità territoriale.

Provincia di Trieste con capoluogo Trieste e con i circondari di Trieste e Postumia. Ne faranno parte il distretto giudiziario di Monfalcone, il Comune di Grado, la frazione Isola Morosini, Muggia, l'attuale distretto politico di Postumia, meno i distretti di Bisterza e Vipacco, e il distretto giudiziario di Sesana, oltre a quattro comuni Malchina, Slivia, Sampelagio e Aidussina del distretto giudiziario di Comeno.

Provincia di Istria con capoluogo di Pola e con i circondari di Capodistria, Parenzo Pisino, Pola Volosca, Abbazia e Lussino. A capoluogo della provincia propone Pola come città più importante e popolosa ricca di tradizioni romane, meritevole di speciale considerazione avendo, in seguito all'annessione all'Italia, perduta l'importanza che aveva sotto la cessata Monarchia, come sede di alti comandi della marina militare.

Vantaggi e ragioni della soluzione

Il presidente rileva al Consiglio che la soluzione da lui proposta ha i seguenti vantaggi: 1. Soddisfa le aspirazioni della grandissima maggioranza della popolazione della zona. — 2. Crea la provincia di Trieste con funzioni naturali per le speciali esigenze della grande città marittima. Questa infatti si completa del proprio specchio d'acqua con le due branche di Monfalcone e di Muggia e controlla col mezzo della linea ferroviaria Postumia-Sesana Trieste gli sloveni del suo territorio, verso i quali essa dovrà compiere la sua funzione storica di assorbimento. Ad evitare però che la pressione della popolazione allogena potesse in un primo tempo diventare soverchia su Trieste, ha proposto appunto che il Comegnano (cioè parte del distretto di Comen) venga aggregato alla provincia del Friuli e il distreto di Bisterza all aprovincia di Istria. Infine rileva che la soluzione stessa riconferma l'antica unità storica della provincia d'Istria, l'assorbimento della quale a Trieste non è stato più richiesto nemmeno dagli autorevoli esponenti politici triestini.

Un'alta necessità nazionale impone l'unità del Friuli

Il presidente on. Mussolini continua rilevando che la soluzione, per quanto riguarda il Friuli, risponde pienamente ad un'alta necessità di ordine nazionale, perchè la provincia unica del Friuli si impone per una saggia politica di confine che è di somma importanza per l'Italia. L'Austria tenne sempre diviso il Friuli occidentale da quello che chiamò Friuli illirico e noi chiamammo più appropriatamente Friuli orientale; ragioni perfettamente opposte consigliano di riunire il territorio nei suoi confini storici e naturali. L'assorbimento dell'elemento slavo compatto e numeroso e di quello tedesco del tarvisano non potrebbe verificarsi in una piccola provincia come quella di Gorizia, in cui l'elemento italiano sarebbe unicamente equivalente a quello allogeno, mentre con la formazione di una grande provincia è facile prevedere l'assorbimento delle popolazioni allogene, le quali si troveranno così in assoluta minoranza nella vita amministrativa.

Gorizia d'altra parte non fu mai capoluogo di Provincia. Sotto l'Austria ebbe le cosidette autonomie e la dieta, ma restò sempre un «capitanato» cioè una sotto prefettura. Ora, una provincia siffatta sarebbe in balia degli allogeni e rappresenterebbe una debolezza etnica e militare del nostro confine.

I provvedimenti per Gorizia

Gorizia intanto conserverà il comando della Divisione militare e tutti gli altri uffici dipendenti. Acciocchè essa poi possa spiegare quella funzione speciale che le è particolarmente assegnata nella nuova storia d'Italia, il governo provvederà sollecitamente ad istituirvi ed a svilupparvi importanti istituti di coltura generale e tecnica in modo da costituire della città un centro importante di irradiazione di italianità. In tali sensi presenteranno proposte concrete al Consiglio, i ministri dell'industria, dell'istruzione e dell'agricoltura.

Il presidente conchiude dichiarando che, al disopra delle preoccupazioni, anche se nobili, di ordine locale delle quali sono stati autorevoli interpreti anche valorosi esponenti della grandi correnti politiche che sono largamente rappresentate in seno al Governo, alla soluzione di questo problema non poteva e non può presiedere che la sola preoccupazione dei supremi interessi nazionali; e la soluzione che egli sottopone al Consiglio risponde a queste alte esigenze. In appresso, allorchè l'opera di nazionalizzazione delle minoranze allogene sarà grandemente avviata in quella zona tanto sensibile del nostro confine, ed a ciò coopereranno certo alacremente, con la forza che proviene dalla millennaria nostra civiltà tutti gli italiani, in ispecie quelli che oggi si stringono fidenti nel nome della Patria, attorno al Governo, si potrà procedere ad un nuovo esame delle condizioni particolari di quella zona e rivedere se del caso, le decisioni odierne. Oggi intanto, tutti anche a costo di qualche doloroso sacrificio, fatto nell'interesse superiore dell'Italia dovranno eseguire sinceramente e devotamente le decisioni che il governo prenderà.

Alla esposizione del presidente è seguita un'ampia discussione da parte del Consiglio.

Il ministro De Stefani deponendo momentaneamente la veste di ministro, sente il dovere di esprime al presidente la soddisfazione di tutti coloro che hanno operato e combattuto perchè fossero conservati e completati i risultati della vittoria, mediante l'annessione legislativa e istituzionale delle nuove provincie e una distrettuazione amministrativa capace di garantire, malgrado le differenze etniche, la coesione politica delle terre annesse. Anche i ministri Diaz, Thaon di Revel e Ferderzoni hanno espressa la loro piena adesione alle proposte del presidente, le quali vengono approvate all'unanimità.

Un telegramma dell'on. Mussolini al Senatore Bombig

ROMA, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al senatore Bombig, sindaco di Gorizia:

« *Primo ed assoluto dovere di cittadini che si dicono patrioti devoti alla Patria, è quello di non sollevare difficoltà di fronte alle decisioni del Governo, che sono ispirate sempre ad altissime considerazioni di ordine nazionale che devono necessariamente prescindere da considerazioni di ordine locale. Non mi spiego, quindi, e deploro le manifestazioni di protesta che sono state inscenate a Gorizia ed invito a cessarle immediatamente, perchè non sono affatto giustificate ed offrono agli elementi allogeni di qua e di là del Nevoso, motivo di soddisfazione. Il Governo non esclude che in un secondo tempo, quando l'opera di assimilazione degli elementi allogeni sia bene avviata, Gorizia possa essere elevata a provincia. Ma intanto, fino da questo momento, il Governo è deciso a fare per la sottoprefettura di Gorizia qualche cosa di più di quanto, sotto questa denominazione si può comprendere. Provvedimenti saranno attuati, dico «attuati», che, senza anche dare la carica di prefetto a Gorizia, faranno di Gorizia un centro amministrativo culturale ed economico tale da salvaguardare la italianità della città ed estendere l'italianità stessa alla zona allogena. Vedrete dal decreto che crea la provincia non di Udine, ma del Friuli, che gli interessi di Gorizia sono stati egregiamente tutelati, e che la vostra città avrà tutti gli Istituti e tutti gli strumenti politici ed amministrativi per compiere la funzione storica che le è assegnata, in questo momento, dalla necessità nazionale. Invitovi, dunque, a rientrare nella più perfetta legalità.*

MUSSOLINI ».

La seconda giornata di comizi e proteste a Gorizia

Contro Udine e contro Trieste

Un manifesto del Comitato

Come ci fu telefonato ieri mattina, anche ieri, in seguito ad invito del Comitato, i negozi e uffici restarono chiusi, ad eccezione delle macellerie e delle panetterie, aperte nella mattina fino alle 10.

Il Comitato stesso pubblicò, nella mattina, il seguente manifesto:

Cittadini!

Versa lacrime di sangue l'anima di Gorizia, la Santa che in guerra ed in pace fu votata al sacrificio.

Innalzata al trionfo del martirio allorchè mille e mille cuori di fanti generosi si offersero intorno ad essa anelando alla sua redenzione, gettata nella polvere ora che agli eroici ardimenti — ironia della sorte, insulto a quelli che caddero — prevalse l'egoismo dei vicini fratelli.

Non valsero le ingiurie lanciate contro la nostra passione dai libelli udinesi, non valse la meditata propaganda contro di noi a farci diminuire la fiducia nel meritato nostro avvenire.

Oggi che un tratto di penna annienta la nostra provincia e infrange i nostri cuori, nell'immenso dolore che non avrà una incomposteza ma nemmeno una rassegnazione, noi domandiamo serenamente, sicuri di noi stessi, se è possibile chel l'offesa che ci vien data, possa essere la migliore soluzione dei supremi interessi nazionali.

Quanti provarono la fierezza del proprio sentimento verso la patria nella età del servaggio allo straniero, negli internamenti, nelle trincee, nel sacrificio di ogni loro avere, piangono l'ingiusta offesa e rivendicano contro gli Udinesi e contro i triestini che lo hanno dimenticato, il martirio secolare di Gorizia.

E' giornata di lutto questa. Goriziani!

Il primo comizio

La città è sempre pavesata di bandiere a lutto, di striscioni a lutto con le scritte «Per la morte civile della nostra città martire» e «Abbasso Udine».

Tutti i pubblici trattenimenti sono sospesi. Non circolano vetture, carri, trams, ecc. Alcuni carabinieri vanno in giro con l'incarico di far levare il lutto alle bandiere, ma con profitto nullo.

Alle ore 10, vi fu il primo comizio nella palestra di ginnastica. L'avv. cav. Pietro Pinausig, comunicò che da parte ufficiale non gli era pervenuta altra notizia sulle sorti della città. Esortò i cittadini a mantenersi calmi, sereni e dignitosi. L'avv. Di Blas comunica che, chiamati dal viceprefetto per delucidazioni, i membri del Comitato decisero di non recarsi per la ragione che egli nulla poteva dire all'infuori di invitare alla calma.

Lo stesso avv. Di Blas propone ancora che venga tenuto nel pomeriggio, alle due, nell'ora in cui a Roma si fanno i funerali di Santa Gorizia, un pubblico comizio. Ed essendo i goriziani stati trattati di italiani di seconda qualità, invito tutti i cittadini che coprono cariche pubbliche a dimettersi, per dar posto agli italiani di prima qualità a reggere le sorti di questa terra. Conclude dicendo: «Preparatevi fin da ora alle future lotte elettorali che dovranno dimostrare se o meno non si sapeva difendere l'[illegible]ità di queste terre».

Terminate queste comunicazioni, si formò un corteo di cittadini che percorse le vie della città inneggiando a Gorizia capoluogo di provincia.

Contro la pasticceria Giuliani

Il corteo passa, reclamando la esposizione del tricolore abbrunato alle finestre.

«Uomini e donne — dice il Corriere di Gorizia — « trascinati da profonda emozione, piangono. Dal corteo si innalzano grida di Abbasso Udine! Abbasso Trieste!. Si improvvisano canzonette sul genere di questa:

«Caro Udine, bandona sta strada,
che per ti la xe assai dolorosa;
«ti credevi Gorizia tua sposa
«ma Gorizia per ti no la x...».

— A no i gi plas ai gurizzans polenta e renga! — commentano alcuni popolani.

Non tutte le case di Via Carducci hanno esposto il tricolore abbrunato: ma di una sola fanno caso i dimostranti: quella al numero dieci, dove al pianterreno vi è la pasticceria-caffè di Giuseppe Giuliani, udinese. Tutta quella massa di popolo, circa un migliaio di persone grida a gran voce: — La bandiera, la bandiera abbrunata!... — E poichè l'esposizione della bandiera ritarda, incomincia la sassaiuola contro l'insegna di vetro, che è fulmineamente mandata in frantumi. Molti entrano nel cortile e pestano contro le imposte. Giungono tosto i carabinieri, per impedire che quelle scene continuassero. Uno dei carabinieri cerca di respingere la folla servendosi del moschetto. I dimostranti equivocano sull'atto del milite e credono che egli voglia far uso dell'arma. Ne succede un tumulto più clamoroso per fortuna sedato in breve dall'intervento del capitano dei RR. Carabinieri Massobrio, del Commissario Pagliocchini e di vice commissario e di molti fascisti e cittadini, che spiegarono l'equivoco.

Il danno per l'insegna frantumata è circa lire 250.

Anche nella serata, i dimostranti [illegible] la pasticceria Giuliani [illegible] davanti come tutti gli [illegible] entrare da una porta [illegible] Alcuni dimostranti entrarono anch'essi dalla porta secondaria e obbligarono i presenti ad andarsene e il proprietario a tener chiuso l'esercizio in modo assoluto.

Il secondo comizio
Un discorso del senatore Bombig

Non ci furono seri incidenti e l'ordine pubblico non fu per nulla turbato.

Nel pomeriggio alle ore 14, gran folla di cittadini convenne al Teatro Verdi, ove sul palcoscenico si raccolsero moltissimi rappresentanti delle associazioni goriziane, recanti la bandiera abbrunata dell'Unione ginnastica goriziana e degli ex volontari combattenti. Parlarono vari oratori, fra i quali l'avv. Pinausig, un rappresentante degli studenti e uno del partito dei contadini.

Insistentemente forzato a parlare, fra la più viva attenzione l'on. sen. Bombig esordisce dicendo:

«Quanto sia grande in me il dolore in queste giornate non ho bisogno di dirvelo, cittadini poichè vedo voi pure accasciati nella trepidanza per quanto si trama contro di noi, contro la nostra città. Ben altro premio immaginava, dopo il martirio di oltre sessanta anni che Gorizia nei migliori uomini suoi, ha sofferto sotto la continua persecuzione della polizia austriaca, per l'opera di apostolato di italianità che questi nostri uomini coraggiosamente esercitavano; ben altro premio attendeva per il terrore che qui regnava nei giorni della preparazione della guerra; e non per il timore della guerra, chè questa l'abbiamo desiderata, ma per la persecuzione brutale scatenatasi dalla polizia contro i nostri concittadini, maltrattati, arrestati, internati, carcerati. Non parlo del martirio da noi voluto, patito, nei tre anni della guerra combattuta, si può dire, fra le nostre case. Ma ricordo la guerra finita; ricordo il ritorno dei cittadini nella città distrutta, i quali preoccupati più che dei propri interessi e della riattacupati di manifestare alla patria redentrice, all'esercito valoroso, al grande Re tutta la lor riconoscenza e tutto il loro giubilo.

Continua in questo senso e chiude dicendosi sicuro che i suoi concittadini seguiranno il di lui consiglio, che è quello di mantenersi calmi, piochè viva in me la speranza che la saggezza del governo italiano non vorrà mai i danni di Gorizia — « Vi esorto dunque a restare nella legalità, nell'ordine, fidenti nei destini di una grande Italia ».

L'avv. Di Blase contesta la legalità della deliberazione governativa e propone in questo senso un ordine del giorno, votato per acclamazione e presentato, dopo il comizio, al vice-prefetto Pio Maria, il quale promise di trasmetterlo al governo.

Dopo il comizio, nuovo corteo con ripetizione di grida e canti ostili all'indirizzo di Trieste e di Udine: ma la notte, trascorse in calma.

Pattuglie di carabinieri e di soldati continuarono il servizio di perlustrazione perdurante l'intera notte.

Anche oggi, negozi e uffici resteranno chiusi. Alle 11, si terrà comizio in teatro.

Il saluto dei popolari dell'udinese a quelli del goriziano

Veniva nella riunione di ieri del Comitato provinciale del Partito Popolare Friulano, votato questo ordine del giorno:

Il Comitato prov. del P. di fronte alla soluzione annunziata dal governo per la circoscrizione delle nuove provincie, che porta alla riunione delle provincie di Udine e Gorizia, ricordando di essersi astenuto fino ad ora da qualsiasi voto in argomento per un riguardo alla sorella provincia di Gorizia, pur nutrendo il desiderio che, col rispetto dei diritti e dell'opposizione della città gloriosa, venisse in qualche modo sancita la unità della Regione del Friuli;

Manda il suo fraterno saluto ai popolari di Gorizia, assicurandogli di una leale collaborazione al maggiore lustro e prosperità della loro città e territorio e confidando in cordiali rapporti per il maggiore bene della Regione e della Patria.

TARCENTO

Modifiche nel servizio d'autocorriera

Essendo iniziati i lavori di livellamento e sistemazione del tratto di strada Tarcento Molinis l'autocorriera «Tarcento-Tricesimo» sospende momentaneamente la linea per Fraelacco. Si effettueranno invece sei corse di andata e sei di ritorno a Tricesimo per Collalto.

SPILIMBERGO

I gagliardetti fascisti

Il Fascio locale inaugurerà domenica 14 corrente i suoi gagliardetti e le sue fiamme. Il direttorio ha all'uopo pubblicato un manifesto. Il programma della giornata è il seguente: ore 9.30: ricevimento e vermouth d'onore alle squadre presso la sede «Alla Rosa» — 10.30: Inquadramento delle squadre — 11: Discorso inaugurale — 12: Sfilata; 14: Ballo popolare nella sala Michelin, promosso dalle Camicie nere.

PORDENONE

Corsi di Agricoltura

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle Istituzioni agricole locali, durante il mese corrente verranno tenuti contemporaneamente i primi tre corsi di agricoltura a Pordenone, Sacile e Aviano.

I corsi avranno la durata di sei lezioni ciascuno. Le lezioni sono così fissate:

a Pordenone, nelle Scuole in località Lido, dalle ore 18 alle 19 e mezza, nei giorni di mercoledì e sabato 10, 13, 17, 20, 24, 27 gennaio.

a Sacile, nelle Scuole elementari nuove, dalle ore 17 alle 18 e mezza nei giorni di martedì e venerdì, 9, 12 16, 19, 23, 26 gennaio.

ad Aviano, nelle Scuole del Municipio dalle ore 17 alle 18 e mezza, nei giorni di lunedì e giovedì 8, 11, 15, 18, 22, 15 gennaio.

I corsi sono liberi a tutti gli agricoltori di età superiore ai 14 anni.

Per l'ammissione basta indirizzare domanda in carta semplice alla Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone od ai municipi di Pordenone, Sacile e Aviano.

Sabato prossimo, 6 corrente, alle ore 18, sarà tenuta nel Tempio Evangelico una interessante conferenza con proiezioni sul tema: «Sacra Infanzia». Ingresso libero a tutti.

Patronato scolastico

Pervennero le seguenti offerte: Guatti Renzo della 3. Classe lire 5, Naito Giovanni fornitore di zoccoli lire 10.

GEMONA

I nostri divertimenti

Il carnovale è prossimo e il programma dei festeggiamenti è già pronto.

Anzitutto alla Sala Sociale funzionerà il nuovo cinema tutte le domeniche e gli altri giorni festivi con proiezioni di grande atualità.

Abbiamo assistito alle produzioni delle passate feste e le abbiamo trovate splendide, attraentissime e non a torto il pubblico vi è accorso numerosissimo.

Al Teatro Sociale, ad incominciare dal giorno dell'Epifania, in tutti i giorni fesivi vi sarà un ballo pubblico cno orchestra composta dai migliori elementi locali rinforzata da distinti suonatori di Osoppo.

Il Circolo Sempre Verde ogni sabato darà un trattenimento che finirà sempre con quattro salti.

Nel collegio degli Stimatini, proiezioni cinematografiche tutte le domeniche.

Promozione

L'egregio nostro concittadino, cav. Adolfo Zozzoli, è stato, con decreto 24 dicembre p. p. promosso Capitano di fregata, con anzianità di grado dal 22 giugno 1922.

Noi che conosciamo il collo ufficiale, ce ne congratuliamo vivamente con lui per la ben meritata promozione.

Il cav. Zozzoli si è distinto nella recente guerra e in quella Libica guadagnandosi onorificenze e medaglie al valore fra cui una d'argento. E' insomma fra quelli che onorano la propria terra.

VILLASANTINA

A beneficio dell'Asilo

Il sig. F. Capitanio ha inviato al parroco locale la seguente lettera:

« Dai tre ai quattro manovratori di questa stazione ferroviaria ricevetti un biglietto di augurio per capodanno. Mandai loro cento lire perchè se le ripartissero. Uno solo trattenne la propria parte. Gli altri dichiarandosi offesi... per la esiguità della mancia rifiutarono.

Alle residuanti 70 lire ne aggiungo 130 che mando a lei con preghiera di disporre delle accluse 200 lire a favore degli orfani di guerra da lei tanto amorosamente raccolti e custoditi nell'Asilo Infantile di qui».

BUIA

Pro «Omaggio ai morti in mare»

hanno offerto: Ciro Barnaba 25; Pier Arrigo Barnaba 20, Costantino Desiderato, Egidio Nicoloso, Giacomo Fantoni, Valentino Fabbro e fratelli, Ant. Perez, Pio Tondolo, Ferruccio Nicoloso 10 cadauno; Celestino Minini, Amilcare Molinari, Giuseppe Tassinari, Riccardo Pezzetta 5 cadauno. Totale 135.

Questa somma fu raccolta dal prode Pier Arrigo Barnaba e versata al comandante cav. Adolfo Zozzoli di Gemona, delegato per la raccolta, nel nostro mandamento, dal «Comitato Naz. pro omaggio ai morti in mare».

POCENIA

Un arresto

Il fascista Achille Golassi ufficiale in congedo degli alpini venne l'altra notte aggredito a Torsa.

L'aggressore fu riconosciuto per un sovversivo ed arrestato dai fascisti che lo consegnarono ai carabinieri. Un altro comunista fu purgato con la solita dose di olio.

REANA del ROIALE

Grave infortunio sul lavoro

4 — Quest'oggi l'operaio Aristide Trevisani di anni 16, di Pietro, rimase impigliato in una sega meccanica, riportando gravissime ferite al torace e la frattura di una clavicola.

Trasportato all'ospitale di Udine è stato accolto con prognosi riservata.

TRASAGHIS

L'inaugurazione del monumento

Come già dicemmo, l'inaugurazione del monumento con la targa ai Caduti di Trasaghis e quelli della 63. divisione, caduti difendendo la linea del Tagliamento nel tragico ottobre 1917, non potè svolgersi domenica scorsa causa il maltempo.

Apprendiamo ora che la cerimonia è stata rimandata a domenica 7 corrente alle ore 13.

Cronaca Cittadina

Il Comune di Udine dopo il voto dei Ministri

Il sindaco gr. uff. Spezzotti, ha oggi inviato i seguenti telegrammi:

A. S. E. Mussolini,
Presidente Consiglio Ministri,

Questa Città che per vigile sentimento necessità nazionale ebbe già ad auspicare unità Friuli, esprime al Capo del Governo rinnovati sensi devozione riconoscente. Provvedimento storico di secolare importanza cancella oggi dalla soglia più combattuta della Patria e cancellerà presto dalle menti ultime vestigia asburgiche. Udine, convinta doversi rafforzare posizione nazionale economica Gorizia, sarà sempre pronta fraternamente contribuirvi.

A S. E. Giuriati,
Ministro Terre Liberate

Udine esprime devoto particolare plauso Eccellenza Vostra alto interprete validissimo sostenitore causa nazionale cui Governo con storico provvedimento unità Friuli ha assicurato trionfo. Ossequi.

A S. E. De Stefani
Ministro delle Finanze

« Udine esprime devoto particolare plauso Eccellenza Vostra alto interprete validissimo sostenitore causa nazionale cui Governo con storico provvedimento unità Friuli ha assicurat otrionfo. Ossequi».

E infine a tutti gli altri ministri:

« Udine esprime devoto plauso alla Eccellenza Vostra per avere confortato del suo voto trionfo causa nazionale sulla soglia più combattuta della Patria mediante storico provvedimento unità del Friuli. Ossequi »

Danni di guerra
Pagamenti al 75 per cento

Nell'articolo pari titolo del sig. ing. Fachini, pubblicato ne «La Patria del Friuli» di ieri, molto giustamente si accenna che la proposta costituzione di un Comitato Centrale Liquidatore a Venezia interessa essenzialmente i danneggiati industriali, e non meno giustamente si riconosce che in questa materia i veri liquidatori sono gli ingegneri degli uffici tecnici di Finanza.

Questi gradiscono naturalmente tale esplicito riconoscimento, ma non possono in pari tempo lasciar passare senza una sollecita protesta alcuni apprezzamenti fatti sul loro conto dal l'ing. Fachini.

E' logico ed umano che gli accertamenti di essi ingegneri sollevino in genere le lamentele dei loro forzati e non cercati «clienti», specie quando attraverso gli accertamenti stessi faccia capolino la falsità nella domanda, e quindi la necessità di tirare in ballo il famoso art. 22; ma è perfettamente arbitrario che su queste lamentele si basi l'ing. Fachini per affermare gratuitamente e senza alcun fondo di verità che questi accertamenti sono diventati quello di più fiscale e non equo si possa immaginare. E non ha evidentemente buon giuoco la pretesa di screditarne la competenza tecnica, definendoli «più o meno ingegneri»; l'ing. Fachini sa benissimo che nei Ruoli degli Impiegati dello Stato il titolo accademico di ingegnere è al sicuro dall'abuso e dallo strazio che se ne fa in altri campi, e che Egli è certamente il primo a deprecare.

D'altra parte l'affemare che Egli intende attaccare i sistemi e non le persone, non lo autorizza evidentemente a soggiungere che le persone sono «onorabilissime per la maggior parte ».

Coraggio, sig. Fachini, fuori le eccezioni!

Le di Lei parole toccano un gruppo troppo ben definito di persone e perciò gli ingegneri in servizio nel l'ufficio tecnico di Finanza di Udine sentono il dovere di invitarla perentoriamente a fornire chiare ed esplicite spiegazioni nei riguardi loro e dei loro Colleghi delle altre provincie ove si liquidano danni di guerra.

L'onorabilità dei Pubblici Funzionari rappresenta un patrimonio troppo geloso, non meno per le loro modeste persone quanto per la stessa dignità della Pubblica amministrazione, e non è lecito a nessuno frustrarla, giocandovi ed equivocandovi sopra, per gli scopi di una propaganda e di una campagna giornalistica, su cui gli scriventi avrebbero preferito non essere trascinati ad interloquire.

Gli ingegneri dell'Ufficio Tec. di Finanza di Udine

Echi di una vertenza cavalleresca

Demmo ieri notizia del duello alla sciabola avvenuto fra il ten. barone Huober di Huben e il sig. Garagozzo. Un rappresentante di quest'ultimo ci prega di rilevare che l'origine del duello risale non a cause intime, ma ad un semplice diverbio.

Denuncie, cause civili e penali del 1922

Nell'anno testè decorso la Procura del Re ha registrato un notevolissimo numero di denuncie in meno, oltre mille, in confronto delle annate precedenti.

Infatti mentre nel 1919, 20 e 21 si avevano oltre 6000 denuncie nel 1922 queste sommarono a 4900.

Questa differenza la si deve alla cessazione del periodo post-bellico con i relativi bandi sulle armi, esplosivi ecc. che importavano sempre un numero rilevante di denuncie.

Il Tribunale Penale ha svolto un lavoro non indifferente nel 1922: infatti le sentenze pronunciate furono 577; altrettanto dicasi per quello Civile, ove le sentenze furono 820.

Un lutto del Friuli

Da parecchio tempo il buon maestro Arturo Zardini era ammalato; da circa un mese gli amici suoi confidavansi l'un l'altro, dolenti, la triste notizia che il buon maestro; il caro amico, non avrebbe più riacquistato la salute, ch'era condannato all'ineluttabile trapasso E nondimeno, apprendendo ieri la sua morte, un groppo ci afferrò alla gola e non potemmo frenare la nostra commozione ed il tacito pianto.

Arturo Zardini è morto nell'Ospedale Civile della nostra città, dove era stato accolto il 9 dicembre, in seguito alle gravi complicazioni della malattia ond'era già travagliato Si è spento sul mezzogiorno di ieri. E con lui si è spento uno dei piccoli fari che in quest'ora, in cui i friulani imprecano contro altri friulani — ancora splendono sulla Piccola Patria, per segnare a tutti la diritta via

Povero caro maestro!... Non ci sorriderai più con quel tuo sorriso buono che sempre t'illuminava la faccia onesta, non potremo più ricorrere all'ammirabile tua premurosa benevolenza, che ti faceva pronto a cooperare in ogni modo all'utile altrui, che anzi ti faceva suscitatore spesso d'iniziative inerenti all'altrui bene. Ma ci resta l'esempio della tua vita operosa, del tuo amore per questo Friuli nostro e per la più grande Patria, della tua fede — ferma ed inconcussa pur nei giorni della sventura — nel loro più radioso avvenire. Quell'amore, quella fede che t'inspirarono le geniali tue creazioni artistiche, retaggio nobilissimo che i friulani conserveranno gelosamente: la patetica « Stelutis Alpinis » che tutto il popolo friulano, con sempre nuova commozione, ripete; il fiero canto « Il Furlan », dove parole e musica si perfettamente si accordano nell'esprimere l'orgoglio della stirpe di fronte alle più tristi calunnie; la sentimentale «Serenade», la sbrigliata «Staiare» che, riannodandosi a canzoni obliate dei nostri nonni e bisnonni, ridesta l'allegria di chi, dopo il lavoro, sa prendersi lo svago di uno spensierato chiassoso gaudio fraterno.

***

Arturo Zardini, nato a Cormons da famiglia del Codroipese, passò gran parte della sua vita a Pontebba: e da Pontebba, «dal pais plui disgraziat», massime negli anni succeduti alla guerra, egli portò un «clâr salût» ai friulani di Udine, di Tarcento, di Cividale, di Fagagna, e di tanti altri centri. Egli si è fatto da sè, per il beneficio dell'ingegno che natura gli aveva dato, per virtù dell'appassionato studio ch'egli sempre dedicò all'arte. Da soldato, suonava la cornetta nel suo reggimento: suonava e studiava. Si pose in grado così di affrontare e superare l'esame di maestro capo-banda. Compiuto il servizio militare, si fermò a Pontebba, impiegandosi presso quel municipio e divenendo il «maestro» di quel corpo bandistico, che egli seppe condurre molto innanzi nella via della perfezione, così da meritargli non solo premi in vari concorsi, ma larga fama.

Attendeva all'ufficio, attendeva con amore ricambiato ai doveri di maestro della banda, e nello stesso tempo studiava. Scrisse canzoni, romanze, ballabili, cori, marcie; e durante la guerra libica lanciò quella sua marcia «Derna» che si conquistò subito una grandissima popolarità ed entrò nel repertorio marziale di tutti i reggimenti: si suona ancora oggi, dopo due lustri di tanti sconvolgimenti che mai la storia ne registrò di uguali.

Ma fu dopo il rimpatrio della profuganza che in modo speciale la sua genialità rifulse. Profugo due volte — nel maggio del 1915, quando i pontebbani dovettero abbandonare il loro nido amatissimo, andò nella vicina ospitale Moggio; e poi, dopo la sventura di Caporetto — non appena tornato, si può dire, nella sua Pontebba distrutta — egli pensò a fondare la «Società Corale di Pontebba» e fu per essa poeta e musico, e fu con essa strenuo assertore di friulanità, strenuo assertore di italianità.

Il plui biel pais dal mont
jè l'Italie, il gran cardin:
il Friul la sentinele
comandade dal destin.

Un accoramento nostalgico è in tutta la musica ond'egli rivestì le sue stesse e le parole altrui: quel sentimento di malinconia profonda, innata, ch'è in tantissime nostre villotte. Non tutti i versi che egli ha scritto son perfetti, non tutte le canzoni e villotte ch'egli musicò sono ugualmente apprezzabili e v'è anche tra l'una e l'altra, spesso qualche analogia melodica — quasi variazioni sopra uno stesso motivo: ma quasi tutte conservano il carattere del canto popolare friulano, ma tutte hanno per lo meno qualche spunto veramente geniale

Elegiaca, si direbbe jeratica addirittura, la musica delle « Stelutis Alpinis » — un gioiello anche come poesia — mesta e dolce, d'una grande semplicità e naturalezza, eppure di una grande potenza di sentimento:

Se tu vens ca sù tas cretis
là che lor mi àn soterât,
al è un plaz plen di stelutis,
dal miò sang l'è stât bagnât.
Par segnâl, une crosute
jè scolpide lì tal cret:
fra ches stelis nàs l'arbute,
sot di lor jo duâr cujet.
Ciòl sù ciòl une stelute:
je 'a ricuarde il nestri ben.
Tu 'i darâs 'ne bussadute,
e po' platile tal sen.
Quant che a ciase tu ses sole
e di cur tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole:
jo e la stele sin cun te.

Queste malinconiche strofe del nostro Zardini sono scolpite nel cimitero militare di Timau, dove sono sotterrate tante salme di ignoti militi, caduti sulle impervie cime delle alpi circostanti; e le note musicali ond'egli stesso ne ha interpretato il sentimento, vanno ripetute di bocca in bocca in grandissima parte del Friuli.

***

Oggi, Antonio Zardini giace immoto e freddo entro una bara; la fiamma della sua genialità si è spenta; più non batte il suo cuore generoso e buono. Con dolore ne accompagneremo, nel pomeriggio, la salma fino al tempio, dove le sarà data la assoluzione; con dolore assisteremo alla partenza per Pontebba, nel cui camposanto avrà sabato sepoltura. La sua morte è un lutto per l'intero Friuli; lutto tanto più sentito per chi fu suo ammiratore, per chi gli fu amico.

Alla vedova sconsolata, ai teneri orfanelli, condoglianze profondamente sentite.

***

La Presidenza della Società Alpina invita i soci a prender parte ai funerali del maestro cav. Arturo Zardini, benemerito autore dell'inno sociale.

In morte del m.o Arturo Zardini

Sottoscrizione per costituire un fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba:

On. Giuseppe Girardini 50; avv. Emilio Nardini 50; Ercole Carletti lire 40.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Scuola e Famiglia — In morte del cav. Angelo Langella: rag. Vittorio Biancuzzi lire 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Rosa Cella ved. Crainz: ved. Bertoglio lire 10 — di Elisa Mucelli: Alfonsina Levi 10.

Istituto Sordomuti. — Un gruppo di falegnami ebanisti 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Elisa Mucelli: avv. Giovanni Levi 10.

Orfani del Comune. — In morte di Gaspare Parpan: G. Tonini e figli 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Guido Businelli: Sartori Marco 5.

Mutilati di guerra. — In morte di Maria Vuga Zorzella: Maria Valentinis 10.

La tassa per porto d'armi, aumentata

Col primo gennaio è andata in vigore una tassa catenaccio per i permessi per porto d'armi. La tassa per il porto di pistola automatica è stata elevata a lire 71.25 e quella per rivoltella a tamburo a lire 61.25. Come si vede, la tassa è pressochè raddoppiata.

Nuovo direttore

Dal 1. Gennaio corrente ha assunto la direzione della Birreria «Gross al Parco» il sig. **Luigi Candusso** già primo cameriere al Savoia Palace Hotel di Trieste; tale notizia viene da noi appresa con vivo piacere ben conoscendo la capacità dello stesso e i propositi di fare, sia pure a costo di sacrifici, del suo meglio pur di riuscire a soddisfare i frequentatori del simpatico locale. All'egregio sig. Candusso ed al suo socio sig. Tita Marchesi vadano per tanto i nostri migliori auguri di un sempre migliore avvenire.

Si regala L. 100

a chi darà precise informazioni per ricupero pastrano cenere, stoffa inglese, double-face, rubato mercoledì sera Albergo Savoia.

Danze al Circolo Sportivo

Domani dalle ore 16 alle 19, nelle sale del Circolo Associazione Sportiva udinese, si darà un trattenimento danzante. Sono ammesse le sole persone che apartengono alle famiglie dei soci.

Questa prima danza aprirà la serie delle feste d icarnovale che la direzione del Circolo dà pieno affidamento di saper disporre con la consueta solerzia diligente.

Veglia Tricolore

Un solerte Comitato sta preparando una grande veglia di apertura della stagione di Carnevale. La veglia si svolgerà al Teatro Sociale il 20 corr. e sarà denominato «Tricolore». E' a beneficio dei mutilati e invalidi di guerra.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo clamoroso che Alba Tiberio ha ottenuto in tutti i principali teatri del mondo, è stato confermato ieri sera dal nostro pubblico che ha fatto accoglienze veramente entusiastiche alla giovane e valentissima artista.

La produzione artistica di Alba Tiberio costituisce un vero fenomeno: ella non è solamente la protagonista di tutto quello che con il suo talento rappresenta al pubblica, ma è pure l'autrice di quasi tutto lo traordinario repertorio che comprende 250 trasformazioni distinte, per ognuna delle quali ha lussuoso vestiario, musica apposita e grande varietà di artistici scenari.

Questa sera seconda rappresentazione, dove Alba Tiberio si produrrà in un nuovo variatissimo programma.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà poriettata una grandiosa film: GERUSALEMME LIBERATA, dal poema di Torquato Tasso.

Vi prendono parte 20000 persone e 10000 cavalli.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La diva Francesca Bertini nella superba interpretazione della eccezionalissima film artistica «TOSCA» tratta dal dramma di Sardou.

CINEMA EDEN

Questa sera un nuovo lavoro straordinario di avventure dal titolo IL CASTELLO DELLE TENEBRE. Dramma sensazionale in quattro atti.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Venerdì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Ohlsen «Fiore di loto» Valzer.
3. Pedrotti «Fiorina» sinfonia.
4. Gounod «Faust» Fantasia.
5. Gilbert «Cinemastar» Pot-pourri.
6. Massenet «Erodiade» Fantasia.
7. Catalani «In sogno» Melodia.
8. One Step — Finale.

Mercati di Udine

Cereali. — Frumento da 109 a 112, granoturco giallo da 85 a 90, bianco da 82 a 84, cinquantino da 78 a 80, sorgorosso da 50 a 60, segale da 95 a 98, avena da 98 a 100 lire al quintale

Foraggi. — Fieno dell'alta di prima qualità da 53 a 55, della bassa 46; paglia 30, strame scuro da 15 a 20 lire al quintale.

Legna. — Faggio tagliato da 14 a 16, in stanghe da 12 a 13, misto tagliato da 11 a 13, carbone 50 lire al quintale.

Ortaggi. — Fagioli da 170 a 250, patate da 70 a 80, cipolla da 80 a 100, radicchio da 200 a 250, indivia da 180 a 250, spinacci da 200 a 250, brovada da 60 a 80 lire al quintale. — Cavolfiori da 60 100, verze da 30 a 70 lire al cento.

Frutta. — Mele da 100 a 400, pere da 120 a 300, fichi secchi da 400 a 500, noci da 350 a 450, nocciole da 400 a 500, aranci da 80 a 120, mandarini da 150 a 200, susine da 400 a 500, castagne da 30 a 45, marroni da 110 a 120 lire al quintale.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 8: Cordovado, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X, Vittorio.

Martedì, 9: Fagagna, Cecchini, Feltre, Gradisca.

Mercoledì 10: Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 11: Artegna, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 12: Conegliano, Ponte nelle Alpi, Sesana.

Sabato 13: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI. — Con sentenza di l'altro ieri il Tribunale dichiarava il fallimento della Gelateria «Grande Italia» in in via Savorgnana, nei suoi rappresentanti René Pinard e Leone Tosolini. Nominava giudice delegato l'avv. Angelo Minesso e curatore provvisorio il rag. prof. Dino Cella. Stabiliva al 24 gennaio la riunione dei creditori e al 12 gennaio la chiusura del processo di verifica dei crediti.

Dai primi atti il curatore provvisorio potè assodare che sotto il nome di René Pinard, la quale abita a Milano, e non ha nulla a che vedere con la ditta, vi era il fratello Alberto Pinard, il quale aveva assunto il nome della sorella essendo stato di chiarato fallito dal Tribunale di Milano e quindi non poteva esercitare più il commercio.

Con sentenza di ieri è stato dichiarato pure fallito l'Alberto Pinard.

***

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Primo Rubini, esercente calzaturificio in via Cussignacco, n. 33.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Vittore San Tomaso, curatore provvisorio il rag. Virginio Cicutti. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 22 gennaio, la chiusura e verifica dei crediti al 19 febbraio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Otto socialisti amnistiati

A Muzzana, alla fine del 1920, si verificarono vari atti di violenza da parte di elementi sovversivi. Allo scopo di far firmare una cambiale di 200.000 lire dai «signori» del paese a favore della Cooperativa di lavoro, venivano sparate alcune fucilate e lanciate alcune bombe in vari punti del paese e nel giardino della villa del generale Oro. Per tali fatti furono denunciati i socialisti Emilio Stocco di Pietro, Arturo Falchero fu Giovanni, Leone Zamella di Luigi, Gelindo Tonin di Angelo, G. B. Cisin fu Domenico, Vittorio Verzolatto di Alfonso, G. B. Del Piccolo fu Antonio e Marguto di Alfredo. Il Tribunale ritenendo che il reato fu consumato per «fine economico» applica l'amnistia.

Le gesta del falso fascista

I lettori ricorderanno le gesta del falso fascista che, qualificandosi per Carlo Fiamberti di Pavia di Milano, presentatosi in casa del sig. Galligaris, e dichiarando di essere ricercato dall'autorità per avere ucciso un comunista, riusciva a farsi consegnare 500 lire e un vestito nuovo. Il sig. Calligaris lo accompagnava anzi fino a Codroipo.

Assodato poscia che si trattava di un truffatore, i fascisti, col concorso del sig. Calligaris, riuscirono ad arrestarlo a Mogliano ed a consegnarlo alla Questura.

Il Fiamberti si buscò, a suo tempo, dal Pretore, tre mesi per truffa; ma poichè era riuscito a truffare anche le famiglie del co. Valentinis di Tricesimo e del comm. prof. Pennato, comparve ora dinanzi ai giudici.

Durante l'istruttoria si venne a sapere che il mariuolo, anzichè chiamarsi Fiamberti, era Vittorio Radaelli di Agostino di Annone Brianza (Milano), più volte condannato per truffe e furti. Durante la guerra era stato condannato a quattro anni di carcere per diserzione, ed era attivamente ricercato dalla polizia di Milano per un audacissimo furto di gioielli.

All'udienza il falso fascista e falso Fiamberti si mantiene negativo.

Il Tribunale, dopo le precise deposizioni dei testimoni, lo condanna a quattro mesi di carcere per false generalità e per truffa.

Francia ed Inghilterra non si sono accordate sulle riparazioni

La conferenza di Parigi fallita

PARIGI, 4. — Oggi nel pomeriggio si è ripresa la conferenza degli alleati sulla questione delle riparazioni. Sospesa alle 16.20, la conferenza è stata ripresa alle 17.30.

Bonar Law ha chiesto che fosse discussa la nota da lui presentata ed ha risposto alle critiche fatte da Poincarè al progetto inglese.

Poincarè ha dichiarato di avere presa cognizione del documento inglese e che, respingendo esso il progetto della presa in possesso di pegni, un accordo gli sembrava impossibile. Su domanda delle delegazioni britannica e belga, è stato allora convenuto che ogni delegazione avrebbe studiato la nota britannica ed il progetto italiano.

La seduta plenaria è stata quindi sospesa e le delegazioni hanno iniziato lo studio della nota inglese e del progetto italiano. Alla ripresa Poincarè e Bonar Law hanno fatto dichiarazioni constatanti, il disaccordo sulla questione delle riparazioni.

La conferenza è quindi bruscamente terminata.

Come si giunse al disaccordo

PARIGI, 5. — *Aperta la seduta della Conferenza, ha preso per primo la parola il marchese della Torretta che, dopo avere sviluppato la parte tecnica del progetto Mussolini, ha così concluso:*

Il progetto italiano concede la moratoria, ma esige che il governo tedesco emetta il prestito interno, al quale lo stesso governo tedesco si dichiara disposto. Ora, questo è forse il modo di conciliare i vari punti di vista sulla questione dei pegni, che è pure quella che maggiormente li divide. Il sig. Bonar Law diceva ieri che non si concilia l'idea di una moratoria con quella di pegni produttivi, i quali sottraggono risorse all'economia tedesca, ed aggiungeva che i pegni impediscono l'operazione del prestito. La delegazione italiana pensa invece che se il prestito avesse luogo (ed è facile che riesca col concorso dell'industria tedesca ormai disposta ad assicurarne il successo) i pegni potrebbero non essere più oberanti, perchè la Germania avrebbe la concessione di eseguire i pagamenti fissati nel periodo della moratoria. Ora, in questo caso, i pegni potrebbero servire a facilitare lo stesso prestito. Io vi prego quindi, dopo esaurita questa ampia discussione, che ha servito a svolgere le idee generali con i concetti principali che ciascuno pone a base della risoluzione del problema che ci occupa, di prendere in esame il progetto che rappresenta il giusto mezzo delle idee esposte e forse ha la virtù di conciliare le differenti tendenze manifestatesi in questa conferenza. — Il discorso del marchese della Torretta ha fatto ottima impressione per il tono equanime e sereno. Specialmente la chiusa ha impressionato favorevolmente la conferenza ed è parso per un momento che rinascesse la speranza di un accordo.

Il dibattito

Dopo ciò, Bonar Law ha distribuito un lungo memoriale, nel quale difende punto per punto il suo progetto, sostenendo fermamente anche quei punti che ieri sera sembrava avesse concessi alle tesi alleate.

Parla quindi Poincarè dicendo che ormai c'è poco da sperare, visto che la divergenza è molto grande in considerazione che il nuovo memoriale inglese rifiuta in modo assoluto la presa di possesso dei pegni. Poincarè aggiunge di dover dichiarare che dopo la conferenza di Londra aveva fatto tutti gli sforzi e ne sono testimoni i tecnici, per riavvicinarsi al progetto italiano. Infatti i pegni, come erano stati ideati la prima volta a Londra, hanna subito una notevole modificazione ed ora tra i due progetti c'è quasi uniformità. Conclude dicendo di avere avuto la illusione che il progetto francese, che tanto si avvicina il progetto italiano, meritava migliore considerazione da parte del governo inglese. Da ciò, d'accordo fra i delegati, è stato deciso di sospendere la seduta per poter leggere il memoriale inglese ed una serie di piccole note che il governo francese ha distribuito a sostegno ai alcuni punti di vista spiegati ieri sera da Poincarè Fra questi è notevole quello che si riferisce alla questione dell'oro. — Poincarè ricorda tutti gli accordi che si sono svolti tra la Francia e l'Inghilterra e in base ai quali l'oro restava di proprietà della Francia e non poteva essere ceduto a terze potenze.

Durante l'intervallo, italiani e belgi si sono sforzati per indurre i due alleati ad un ateggiamento conciliante. Alle 17.30 la seduta è stata ripresa. Il Presidente Poincarè fa una breve esposizione per rispondere al memoriale inglese, spiegando che questo non fa che acuire le divergenze fra i due governi e che quindi è inutile continuare la discussione.

Bonar Law a sua volta dichiara di constatare la difficoltà di intendersi colla Francia ed ammette anch'egli essere inutile di continuare una conferenza che ormai non darebbe risultati pratici. Infine, fa la seguente dichiarazione.

Le dichiarazioni!

Il governo di S. M. britannica dopo avere esaminato con la più profonda attenzione le proposte francesi, è nettamente di avviso che tali proposte, se si mettessero in esecuzione, non solamente non riuscirebbero a raggiungere i risultati previsti, ma sarebbero probabilmente causa di conseguenze gravi ed anche disastrose sulla situazione economica dell'Europa. In tali condizioni, il governo britannico non può assoggettarsi a tali proposte, nè accettare la responsabilità a loro riguardo. Nello stesso tempo il governo di S. M. britannica tiene ad assicurare il governo della Repubblica che, pur rammaricandosi estremamente che esista una divergenza di opinioni inconciliabili, può assicurare che i sentimenti di amicizia provati non solo dal governo britannico, ma anche dalla popolazione britannica riguardo alla Francia ed alla popolazione francese, rimangono senza cambiamenti.

Poincarè, a sua volta, ha letto la seguente dichiarazione:

Il governo della Repubblica ha dal suo lato molto attentamente e molto rigorosamente esaminate le proposte britanniche; più le ha studiate, più ha dovuto riconoscere che esse comportano una riduzione considerevole del credito ed un rovesciamento del trattato di Versailles e che è impossibile accettarlo. Il governo della Repubblica si rammarica vivamente di non aver potuto mettersi d'accordo sulla grande questione con il governo britannico; lo ringrazia delle sue dichiarazioni amichevoli e gli dà assicurazioni che, nonostante la differenza di vedute; i sentimenti del governo della repubblica e della nazione francese verso la Gran Bretagna rimangono immutabilmente cordiali.

La delegazione italiana esprime il proprio rincrescimento perchè gli sforzi da essa sinceramente fatti per raggiungere accordo fra gli alleati sopra una questione cos grande, non sono stati coronati da successo La delegazione d'Italia si rende interprete del pensiero del proprio governo manifestando la convinzione che la constatazione del disaccordo non influirà sui sentimenti cordiali di amicizia esistenti fra gli alleati, ed esprime la speranza che anche su questa questione si possa più tardi raggiungere un accordo.

Anche il delegato belga ha espresso sentimenti analoghi.

La seduta è stata quindi tolta.

L'insuccesso della conferenza lascia in sospeso la questione della moratoria tedesca, la quale perciò rientra nella legittima competenza della Commissione delle riparazioni Questa, infatti, è già da tempo in possesso della domanda di moratoria da parte del Governo tedesco e su questa delibererà probabilmente martedì prossimo.

La partenza delle delegazioni

La conferenza è terminata. La delegazione britannica lascia Parigi domattina.

La delegazione belga non partirà che domani sera Domani continueranno i colloqui fra le delegazioni italiana, francese e belga.

A proposito dell'oro francese

PARIGI, 4 — Una nota ufficiosa dice: *A proposito della dichiarazione del sig. Bonar Law circa l'oro della Banca di Francia consegnato alla tesoreria britannica, il governo francese precisa che l'Inghilterra, in base all'accordo di Calais del 31 agosto 1916, aprì alla Francia un credito di 150 milioni di sterline in cambio di questo deposito. L'Inghilterra, a termini di questo acordo, doveva restituire il deposito tre anni dopo la guerra, contro il rimborso dell'anticipo consentito alla Francia A parecchie riprese il governo inglese ha domandato di non restituire l'oro depositato dalla Banca di Francia presso la Tesoreria britannica. Ribet rifiutò di aderire a questa domanda nel 1917 e Loucheur nel 1919. L'accordo del 1916 stabilisce dunque soltanto la situazione giuridica del deposito, che continua a figurare nel bilancio della Banca di Francia.*

Il consiglio dei ministri e l'inchiesta sulla guerra

ROMA, 4. — Alle ore 14, ha tenuto adunanza il Consiglio dei ministri, e il presidente on. Mussolini ha riferito sullo svolgimento della conferenza di Parigi, affermando che la delegazione italiana ha esaminato il progetto inglese ed ha riscontrato che non corrisponde agli interessi italiani. Per tali ragioni si considera impossibile accettare, allo stato delle cose, e nella forma attuale, il progetto inglese.

L'on. Mussolini riferisce quindi sulle indagini fatte dalla commissione d'inchiesta sulla guerra, indagini che distruggono in gran parte quell'edificio di accuse e di sospetti coi quali, dopo Vittorio Veneto, piacque a molti, in Italia e fuori, svalutarne moralmente la guerra, esacerbare le sofferenze che da essa derivarono. I funzionari che mancarono al loro dovere, sia civili che militari, sono pochissimi, appena 405 passibili di sanzioni disciplinari.

La esperienza degli anni di guerra ha confermato che lo Stato è incapace di assumere funzioni d'industriale o di commerciante e di sostituire i vantaggi della libera iniziativa. Le somme spese per la guerra possono farsi ammontare a 65 miliardi di lire.

I recuperi ammontano a 120 milioni di lire circa

Il Consiglio approva e vota un ringraziamento alla Commissione ed in particolare al presidente di essa, on. Carnazza e Mazzolani.

Nessuna onorificenza

Su proposta del presidente, il Consiglio ha deciso che da oggi, fino al giorno dello Statuto, 3 giugno 1923 i ministri sospendano tutte le proposte di onorificenze per gli ordini della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e del Lavoro.

Il Consiglio dei ministri trattava quindi la questione della circoscrizione amministrativa delle nuove provincie e per ultimo approvava lo schema di decreto presentato dal guardasigilli in materia di affitti.

Domani seduta alle 15.

Ancora proteste di Guardie Regie

ROMA, 4. — Nella serata, alcune decine di guardie regie che domani dovranno lasciare il corpo, si sono dirette, disarmate, verso la sede dell'Associazione nazionalista, al vicolo Sciarra, emettendo qualche grido di protesta. Sono state subito affrontate da nazionalisti e da alcuni ufficiali delle guardie regie e sono bastate poche intimazioni perchè l'incidente si esaurisse, dopo alcuni vivaci battibecchi.

A Roma questa sera ha cominciato a funzionare il servizio di polizia fascista, composta di fascisti che faranno parte, a suo tempo, della Milizia nazionale.

A Milano, un primo nucleo di 500 fascisti ha prestato ieri servizio diurno e notturno, al comando di propri ufficiali, compiendo operazioni di P. S.

L'on. Mussolini per i pensionati

ROMA, 4. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di pensionati, che ha esposto le richieste della classe.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato che esaminerà attentamente i voti espressi e d'accordo col ministor delle finanze crecherà una soluzione che sia compatibile con le attuali difficoltà finanziarie. Comunque i pensionati possono stare sicuri che il Governo esaminerà con cura e diligenza la loro posizione e prenderà al più presto una decisione.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

LA SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA annuncia con profondo dolore la morte del

Cav. ARTURO ZARDINI

di Pontebba

ottimo cittadino e patriota, tempra squisita di musicista e di poeta, che col fervore dell'ispirazione lirica e coll'esempio del suo gruppo di esecutori pontebbani mirabilmente contribuì ad instaurare la tradizione del canto popolare friulano.

I soci sono vivamenet pregati di intervenire ai funerali che seguiranno oggi venerdì, alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

La famiglia del compianto

Cav. Angelo Langella

Ten. Colonn. nella Riserva

vivamente ringrazia la direzione dell'Ospedale Militare, il Comando di Divisione e tutti coloro che comunque presero parte al suo dolore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 10.35 è sospeso la dome- — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERnica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: ?? — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.
Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.